

## **Osservazioni relative all'inquinamento delle falde superficiali e del vicino fiume Vomano.**

L'APS Legambiente Costa Teramana, associazione costituita il 01/07/2021 cf 90020790672, dopo aver letto la documentazione pubblicata sul Sito Regione Abruzzo - Sportello Ambiente relativa a: istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 per la modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con determina dirigenziale n. DA21/126 del 04/10/2013 ed aggiornato con Determinazione n. DPCO26/06 del 11/01/2019 Proponente SAID srl - Pineto

Procedura VIA

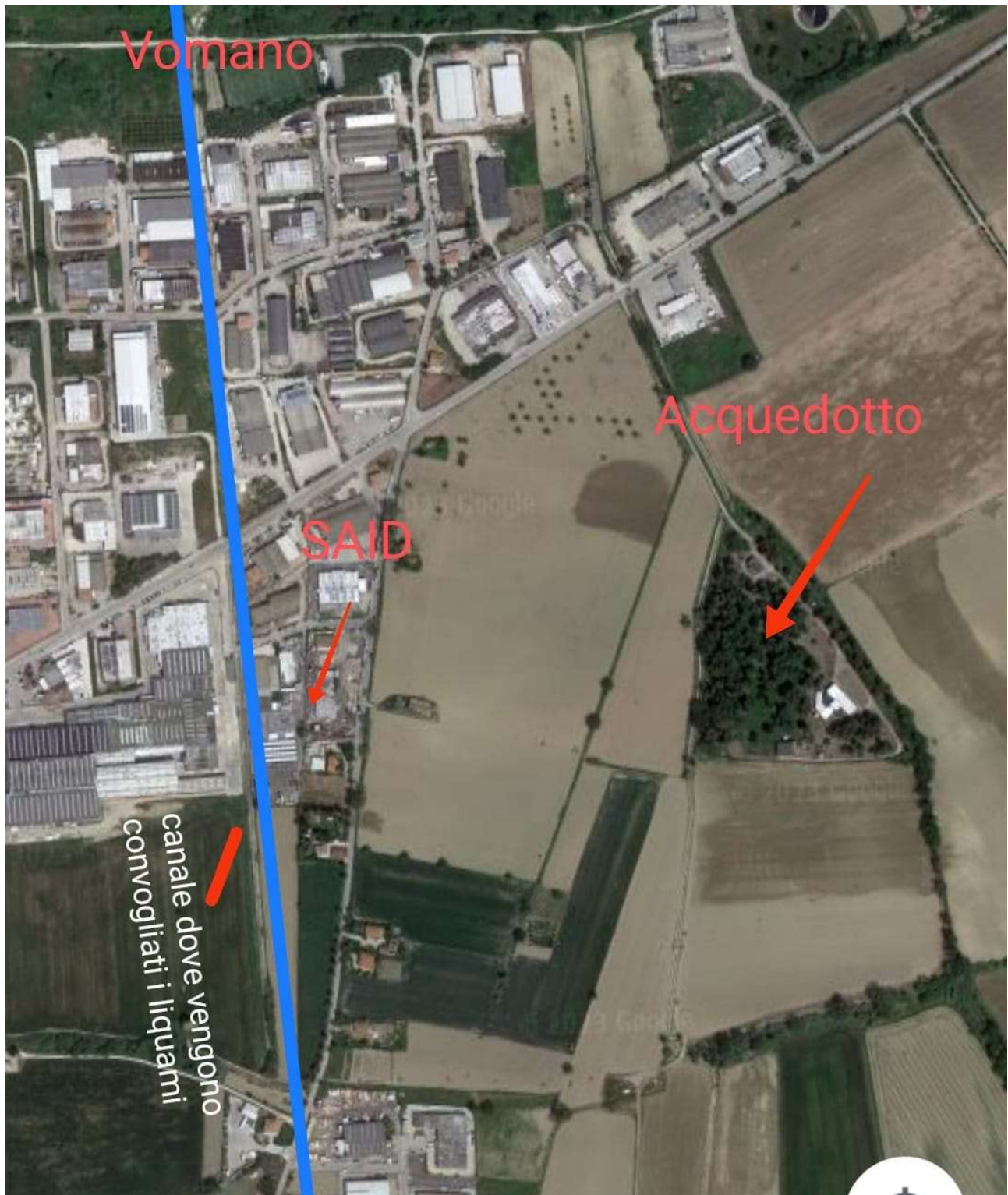
Numero pratica 22/298284

Osserva che:

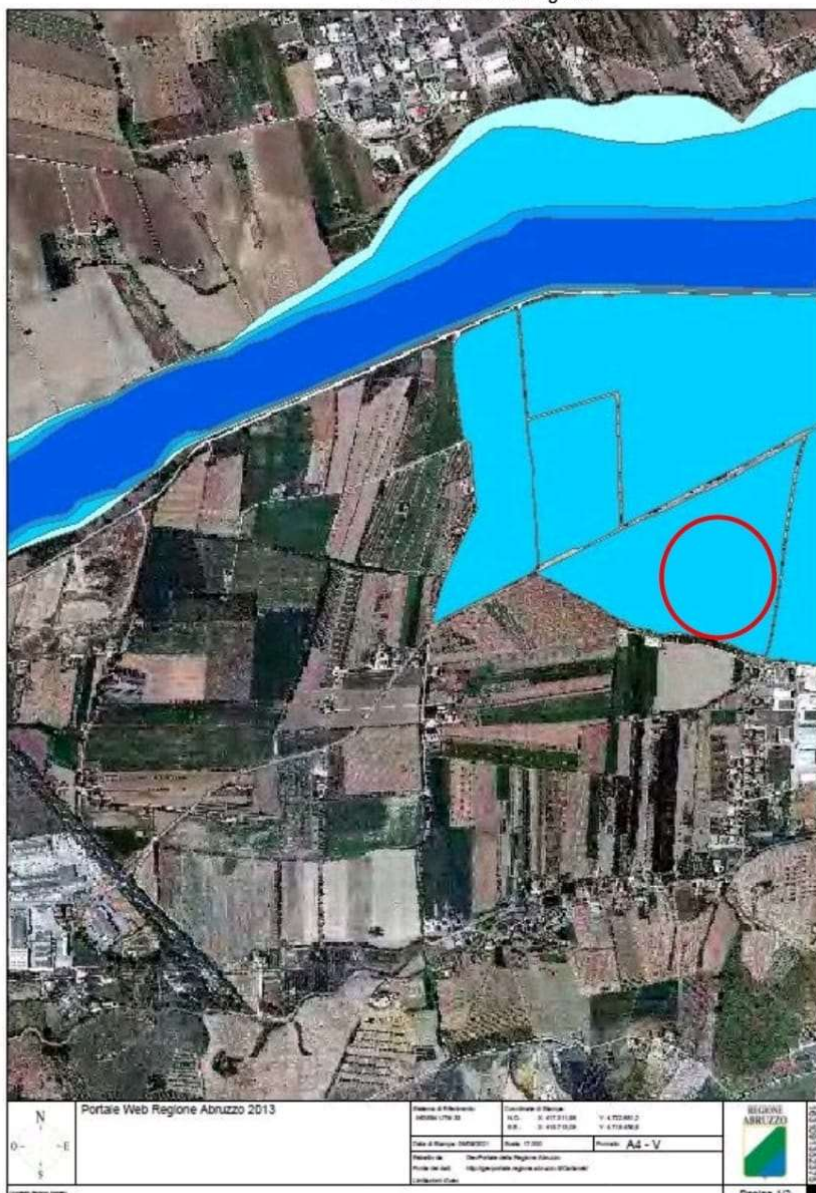
Come associazione ambientalista locale stiamo attenzionando da un anno la zona della frazione di Torre San Rocco del comune di Pineto e del lungofiume Vomano, nell'ultimo tratto che attraversa il comune, con interventi di pulizie e segnalazioni.

Durante le nostre iniziative abbiamo avuto modo di notare, grazie anche ai residenti locali, situazioni preoccupanti in merito ad un impianto di smaltimento rifiuti.

L'impianto in oggetto è stato costruito in una zona agricola di pregio, dotata di prese per irrigazione e canali di bonifica trapezoidali in cemento, uno dei quali adiacente all'impianto, il quale confluisce al vicino fiume Vomano distante circa 800 metri.



Il PSDA classifica la zona a rischio medio ma per esperienza diretta come associazione abbiamo notato che periodicamente, in seguito a forti piogge, quel canale si ostruisce a valle in prossimità di un passaggio ristretto sotto la SP27 e tracima proprio sul piazzale dove l'azienda in oggetto fa stoccaggio dei rifiuti pericolosi.



Anche in caso di normali piogge o di sversamenti accidentali, riteniamo che un'azienda che lavori rifiuti pericolosi non possa non essere dotata di un serio sistema di trattamento delle acque di piazzale e di un allaccio alla rete fognaria che per loro stessa ammissione risulta mancante.

La variante 2019 è consistita nella realizzazione di una pavimentazione in cls con box in muratura per lo stoccaggio dei rifiuti e degli EoW prodotti. E' stata inoltre realizzata una vasca di accumulo in cls completamente interrata (5mt x 5mt x 2mt) con rispettiva linea antincendio come da progetto approvato dai VVF; è stato inoltre realizzato un corpo di fabbrica (35 mt x 35 mt) costituito da due campate con ossatura portante in cls e copertura con tegoli in C.A.P. con stato superiore in pannello e guaina ardesiata. Con l'ausilio delle nuove aree pavimentate e della copertura, è stato presentato nuovo lay-out dell'impianto. Tale variante in sede di conferenza dei servizi è stata considerata non sostanziale dagli Enti coinvolti, ma ha comunque portato all'aggiornamento della Determinazione Dirigenziale datata 2013.

Tale variante non ha portato alla variazione delle attività di recupero dei rifiuti e dalla quantità dei rifiuti autorizzati; bensì una mera variazione di lay-out con annessa area attigua a quella già autorizzata. Facendo seguito alla variazione dell'area autorizzata, la ditta ha installato apposito impianto di gestione dei reflui di dilavamento dimensionate secondo la "nuova superficie" scolante ed ha provveduto ad effettuare la relativa comunicazione all'ente gestore della canaletta cementata laterale recante lo scarico (consorzio Bonifica Nord).

L'impianto di gestione dei liquami consta di un manufatto in polietilene da interro. Il sistema è costituito da tre diversi elementi: il pozzetto scolmatore idoneo a separare le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia, vasca di accumulo dimensionata in modo da trattare al suo interno i primi 5 mm di pioggia e un disoleatore a coalescenza per l'eliminazione di oli e grassi.

All'interno della vasca di accumulo è presente una pompa sommersa a girante per il sollevamento del refluo alla fase successiva di disoleazione.

I reflui civili vengono raccolti in fosse a tenuta e smaltiti come rifiuti.

Modello: IPP A 24000 AS



S.A.T.D. srl  
Zona Industriale Scarna, snc- Pineto (TE)  
Studio di Impatto Ambientale

95

23 STUDIO

La vasca di cui trattasi del tipo IPP A 24000 AS ha un accumulo pari a 25200 lt.

L'impianto prima pioggia che dichiarano di avere, non lo riteniamo sufficiente. Esso potrebbe unicamente separare una piccola quantità di sostanze oleose presenti nell'acqua di dilavamento ma nulla farebbe ad esempio in caso di sversamenti di liquidi antigelo, fluido dei freni, polveri di verniciatura o le particelle frantumate di fibre tessili o plastiche isolanti che avendo tutte un peso specifico simile all'acqua, sarebbero ignorate dagli sfioratoi e riversate tutte nell'adiacente canale di bonifica e quindi nel Vomano.

Già stata notata durante nostri monitoraggi in zona la presenza di chiazze scure non identificabili lungo quel canale nei giorni seguenti forti piogge.



Altra problematica importante che vogliamo segnalare è la presenza a soli 300metri lungo la linea di falda, del “Campo pozzi Vomano” di proprietà Ruzzo Reti che preleva acqua potabile e la immette nella rete comunale.

Cosa succederebbe in caso di sversamenti accidentali o di tracimazione del canale adiacente l’impianto? Cosa succederebbe se si verificasse nuovamente un incendio? Dove finirebbero le acque di spegnimento?

Supponiamo che un qualsiasi inquinamento delle acque superficiali, che sia accidentale o occulto, finirebbe irrimediabilmente per inquinare la risorsa idrica.



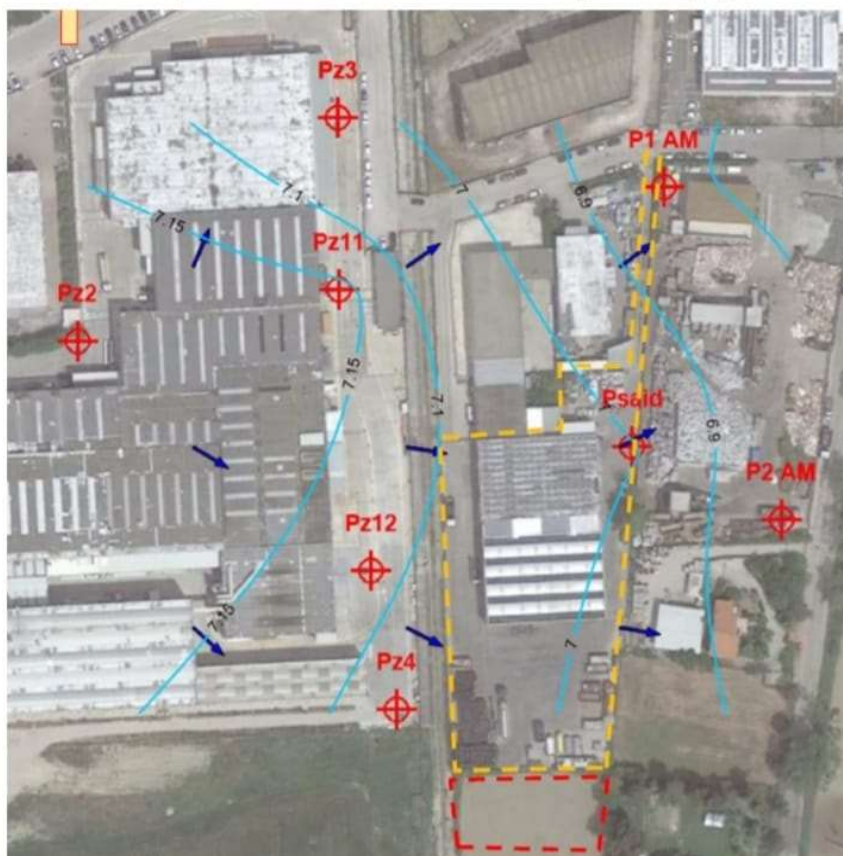
Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A. con contestuale VInCA

SAID Srl - Modifica di un impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con determinazione dirigenziale n. DA21/126 del 04/10/2013 ed aggiornato con Determinazione n. DPC026/06 del 11/01/2019

Il tecnico ricostruisce quindi la direzione del flusso della falda, la cui immagine è riportata di seguito, con direzione da W verso E, ad una profondità di circa - 5 m ÷ - 6 m dal piano campagna attuale.



Ai fini della valutazione dell'impatto, è dichiarato che l'opificio industriale risulta completamente pavimentato in cls e le acque meteoriche raccolte ed avviate al trattamento prima del loro scarico in fosso di proprietà consortile, deducendone che non risultano aggravii sulla componente rispetto a quanto autorizzato.

Una nota vogliamo aggiungere anche in merito alla grande ricchezza di biodiversità del tratto finale del fiume Vomano, stiamo sollecitando molti (enti ed istituzioni) affinché vengano fatti interventi per cercare di tutelarlo al meglio.

Se messo in sicurezza può diventare meta di escursioni turistiche ed accrescere il valore del territorio. Non possiamo rischiare che inquinanti, anche accidentali, vadano a compromettere una simile ricchezza. Non possiamo rischiare la perdita di avifauna ed anfibi

che caratterizzano la zona del vomano compresa nel tratto comunale di Pineto.